

**IL MAESTRO
CONTESO**



La mostra a Otranto
Polemiche e contestazioni
coinvolto anche il pubblico

Ricordiamo Carmelo Bene. Ed è rissa

All'inaugurazione l'antica compagna Mancinelli contro la moglie Raffaella

Un destino ineluttabile quello di Carmelo Bene. Essere sempre e comunque al centro delle polemiche. Così, nel castello di Otranto, in occasione dell'inaugurazione del Festival a lui dedicato, l'atmosfera cerimoniale è andata in pezzi per il battibecco tra Raffaella Baracchi, la vedova del Maestro, e Lydia Mancinelli, compagna di scena e di vita del genio di Campi Salentina per oltre un ventennio.

Al centro, un presunto divorzio (tra Bene e la Baracchi, che si sposarono nel 1992) sbandierato dalla Mancinelli, "notizia" vivacemente rispedita al mittente dalla Baracchi come "assolutamente falsa". Anche tra il pubblico c'è stata qualche contesta-

zione (un po' a tutto, in realtà, forse per voglia di partecipare), ma alla fine la querelle è rientrata.

Ad accendere la miccia, all'inizio, era stato Felice Laudadio, direttore del Bif&st e curatore del festival beniano, che aveva dato dello "stupido" a Carmelo Bene (per le sue partecipazioni al "Costanzo show" definendo "puparo" il giornalista). Da lì è partita una garbata reazione della figlia di Bene, Salomè, seguita da quella più accesa della madre.

«Era mio padre a prendersi gioco della tv, e non il contrario», ha detto Salomè che alla fine, a dispetto dei suoi vent'anni, è riuscita a placare gli animi ricordando come l'occasione (la mostra e il festival) non fosse

la sede giusta per le risse e i vecchi rancori, ma piuttosto lo strumento per celebrare l'arte di Carmelo.

Insomma, nemmeno la morte e nemmeno il "decennale", hanno liberato il Maestro dalle bagarre che in vita, va detto, non gli erano certo mancate. Paradossale il fatto che poco prima del discorso di Laudadio, il vicepresidente dell'Apulia Film commission Luigi De Luca avesse parlato del Festival come della prima occasione in cui il nome di Carmelo Bene univa anziché dividere.

Il riferimento, ovviamente, era agli enti che hanno promosso le manifestazioni: il Bif&st, la regione Puglia, la Provincia di Lecce, il Comune di Otranto e, naturalmente la moglie e la figlia del Maestro.



Un momento del vivace confronto tra Raffaella Baracchi (a sinistra) e Lydia Mancinelli

